

MARGHERA

RICONVERSIONE, PROGETTO, PAESAGGIO



PARCO SCIENTIFICO TECNOLOGICO DI VENEZIA
VEGA - GREEN BUILDING FOR SCIENCE AND TECHNOLOGY



Giornata di studio

MARGHERA
VEGA, Parco Scientifico Tecnologico di Venezia
Sala conferenze Edificio Porta dell'Innovazione
Venerdì 30 settembre 2016



ORDINE DEGLI INGEGNERI
DELLA PROVINCIA DI VENEZIA
FONDAZIONE INGEGNERI VENEZIANI

È previsto il riconoscimento dei crediti per gli iscritti agli Ordini professionali degli Ingegneri, degli Architetti PCC e dei Giornalisti

PRIMA SESSIONE: INTRODUZIONE E CASI STUDIO

9.30

APERTURA E INTRODUZIONE AL TEMA

Tommaso Santini - Amministratore Delegato VEGA Parco Scientifico Tecnologico di Venezia
Laura Facchinelli - Presidente Rotary Club Venezia Mestre

SALUTO DEGLI ORDINI PROFESSIONALI

Ivan Antonio Ceola - Presidente Ordine degli Ingegneri della Provincia di Venezia
Anna Buzzacchi - Presidente Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Venezia
Gianluca Amadori - Presidente Ordine dei Giornalisti del Veneto

10.30

CASI STUDIO

Coordina **Aldo Norsa** - Professore Ordinario di Tecnologia dell'Architettura, Università Iuav, Venezia

GENOVA, NUOVI PROGETTI PER IL WATERFRONT

Oriana Giovinnazzi - Architetto, PhD in Pianificazione Territoriale e Politiche Pubbliche, Università Iuav, Venezia

BAGNOLI, DA 150 ANNI ALLA RICERCA DI IDENTITÀ

Massimo Pica Ciamarra - Architetto, Pica Ciamarra Associati

11.30 - 11.50
PAUSA CAFFÈ

GOVERNARE LA RIQUALIFICAZIONE URBANA: LE AREE PORTUALI DI AMBURGO

Chiara Mazzoleni - Professore Associato di Urbanistica, Università Iuav, Venezia

LE PIÙ RECENTI TRASFORMAZIONI URBANE IN BROWNFIELD A LONDRA

Giammichele Mellis - Associate Director, ARUP Milano

PROGETTO LIONE: CREAZIONE DI UN BACINO NELLA ZONA DEL WATERFRONT

Paolo Alberti - Direttore Tecnico ARTELIA Italia

13.00

UNIRE PER RIGENERARE: IDEE PER LA STAZIONE FERROVIARIA DI MESTRE

Carlo De Vito - Amministratore Delegato FS Sistemi Urbani

13.20

DIBATTITO

13.30

CHIUSURA DELLA PRIMA SESSIONE

SECONDA SESSIONE: VISIONI FUTURE E PROTAGONISTI

15.00

DAI LUOGHI DELLA PRODUZIONE AI PAESAGGI DELL'ABBANDONO

Lo sguardo dei fotografi **Massimo Stefanutti** e **Andrea Morucchio**

15.20

VISIONI FUTURE

MARGHERA E ALTRE ESPERIENZE

Andreas Kipar - Presidente e co-fondatore LAND Milano

Ottavia Franzini - Project Manager LAND Milano

16.00

MARGHERA OGGI E DOMANI, IL PUNTO DI VISTA DEI PROTAGONISTI

Coordina **Bruno Rizzotti** - Gruppo Adnkronos

TAVOLA ROTONDA

Regione del Veneto

Comune di Venezia

Autorità Portuale di Venezia - Nicola Torricella

AVM Azienda Veneziana della Mobilità - Giovanni Seno

Università Iuav - Maria Chiara Tosi

Università Ca' Foscari - Antonio Marcomini

VEGA Parco Scientifico Tecnologico di Venezia - Tommaso Santini

18.30

DIBATTITO

19.00

CONCLUSIONI - CHIUSURA DELLA GIORNATA DI STUDIO

Comitato Scientifico: **Laura FACCHINELLI, Tommaso SANTINI, Oriana GIOVINAZZI**

Marghera: riconversione, progetto, paesaggio. Giornata di studio su un'area periferica in attesa di futuro

di Laura Facchinelli

Una giornata di studio nata dalla consapevolezza che è necessario lavorare per il futuro di Marghera. È stata organizzata dal Rotary Club Venezia Mestre - e dalla scrivente in qualità di presidente del club - in collaborazione con il VEGA, Parco Scientifico Tecnologico di Venezia, nella persona dell'Amministratore Delegato Tommaso Santini.

Le pagine che seguono sono dedicate agli "Atti" di questo convegno, con la pubblicazione di quattro relazioni, a partire da quella introduttiva di Tommaso Santini.

Marghera è un'area sulla gronda lagunare che venne individuata all'inizio del '900 per lo sviluppo delle attività produttive. Risale al 1917 il progetto che prevedeva la realizzazione di un porto commerciale, un'area industriale e un quartiere residenziale.

Negli anni successivi, l'area produttiva si ampliò rapidamente. All'apice del suo sviluppo, nei primi anni '70 del Novecento, l'insediamento industriale contava circa 200 aziende che impiegavano oltre 35 mila lavoratori. Negli anni successivi la progressiva dismissione.

Oggi si avverte la necessità di elaborare un progetto, un progetto concreto e intelligente che colga le potenzialità di quest'area di vaste dimensioni, che oggi mostra spazi recintati ma vuoti, edifici semidistrutti, strade in gran parte lasciate al degrado. Proprio così: oggi Marghera si presenta come il paesaggio dell'abbandono.

La prima idea era stata quella di intitolare questo convegno "Marghera, potenzialità di una periferia". Perché il tema delle aree produttive dismesse è assai diffuso, interessa i margini di molte nostre città, nelle quali si determinano situazioni di degrado, che creano malessere, senso di insicurezza. In questi ultimi tempi si sono moltiplicate iniziative sul tema delle periferie.

È intervenuto anche l'architetto Renzo Piano, che col suo stipendio di senatore ha creato un gruppo di ricercatori, i quali studiano modalità per ricucire e rivitalizzare luoghi oggi sopraffatti dalla bruttezza. "Siamo in un paese straordinario e bellissimo - scrive l'architetto - ma allo stesso tempo molto fragile. È fragile il paesaggio e sono fragili le città, in particolare le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione. Ma sono proprio le periferie la città del futuro, quella dove si concentra l'energia umana. C'è bisogno di una gigantesca opera di rammendo e ci vogliono delle idee...Le periferie sono la grande scommessa urbana dei prossimi decenni".

Il tema "periferie" si allaccia anche all'edizione tuttora in corso della Biennale di Architettura, *Reporting from the front*. E in particolare va ricordata la mostra *Reporting from Marghera and other*

Marghera: conversion, design, landscape. A seminar on a peripheral area in expectation of a future

by Laura Facchinelli

A seminar that arose from the awareness that we need to work to ensure the future of Marghera, organized by the Rotary Club Venezia Mestre in collaboration with VEGA, Parco Scientifico Tecnologico di Venezia. In this issue, we publish four of the presentations. Marghera is an area in the lagoon that was designated in the early 1900s for the development of productive activities. The first project, dated 1917, included the construction of a commercial port, an industrial area and a residential district. In later years, the industrial area grew rapidly. At the height of its development in the early 1970s, the industrial complex counted almost 200 companies that employed over 35 thousand workers. In the years that followed, it was progressively abandoned. Today it has become crucial to develop a concrete and intelligent project that captures the potential of this area. A number of international case studies were illustrated, such as Genoa, Bagnoli, Hamburg, London and Lyon. The key event of the afternoon was the Round Table discussion with the representatives of the institutions involved in the transformation. The programme was recognized as an educational event by the Orders of Engineers, Architects and Journalists.

Nella pagina a fianco: la locandina della Giornata di studio.



1 - L'apertura della giornata, con le relazioni di Tommaso Santini e Laura Facchinelli.

waterfront, allestita in un edificio ottocentesco di Forte Marghera.

Per progettare il futuro di Marghera – va sottolineato il concetto di “progetto” perché la rinascita può venire solo da un’idea forte, intelligente e concreta, sostenuta da una decisa volontà di realizzarla – occorre anzitutto guardare oltre i confini....

Guardare oltre i confini vuol dire viaggiare, ascoltare. Vuol dire confrontarsi con esperienze che sono state vissute per la soluzione di problemi analoghi a quelli che noi, ora, ci troviamo ad affrontare. Vuol dire, nel nostro caso, conoscere modi di pensare e di agire diversi da quelli che qui a Venezia hanno portato alla mancata risoluzione del “Problema Marghera”.

Ma con “guardare oltre i confini” dovremmo intendere anche superare gli steccati, per esempio quelli fra le discipline. In ambito accademico e nei convegni si discute, da tempo, sulla collaborazione fra ingegneri, architetti, urbanisti, geologi, agronomi ecc. ecc., cioè fra tutte quelle professioni che sono chiamate ad operare per attuare un progetto complesso. È fondamentale anche mettere in relazione le discipline tecniche con la cultura umanistica.

Nel decidere sul futuro di un luogo non possiamo non considerare la storia e, al tempo stesso, la sensibilità di un artista, l’acutezza di un romanziere, le introspezioni di uno psicologo, le analisi di un sociologo attento alle dinamiche di un mondo in rapida evoluzione....

In questo presente ipertecnologico, angustiato da molte problematiche mai vissute prima, non è più concepibile un potere decisionale che non sia fondato su una cultura solida e aperta.

I relatori

Ed ecco che, proprio nello spirito del “guardare oltre i confini”, il convegno ha preso avvio con cinque Casi studio: due italiani e tre europei.

Per primo è stato affrontato il caso di Genova. Oriana Giovinnazzi, architetto (e collaboratrice, da molti anni, della nostra rivista), ha parlato di *Genova, nuovi progetti per il waterfront*. Il testo dell’intervento è pubblicato nelle pagine seguenti.

Di seguito si è parlato dell’area di Bagnoli, ancora sospesa, proprio come Marghera, fra un passato industriale e un futuro incerto. La relazione dell’architetto Massimo Pica Ciamarra, in assenza dell’autore, è stata presentata dall’arch. Viviana Martini (un’altra nostra “firma” conosciuta). Anche questa relazione è pubblicata nelle pagine seguenti.

I tre casi europei erano Amburgo, Londra e Lione. La prof.ssa Chiara Mazzoleni dell’Università luav ha tenuto una relazione su *Governare la riqualificazione urbana: le aree portuali di Amburgo*. (Un articolo sul tema, a firma della stessa autrice, era stato pubblicato nel n. 41 di *Trasporti & Cultura*).

Su Londra è intervenuto Giammichele Melis, direttore associato di ARUP. La relazione, dal titolo *Le più recenti trasformazioni urbane in brownfield a Londra*, è pubblicata, in sintesi, in questo numero. Infine il caso Lione, che è stato presentato da Paolo Alberti, direttore tecnico di Artelia Italia. Ricordiamo che questo argomento era stato sviluppato in un articolo pubblicato nel n. 38 di *Trasporti & Cultura* a firma di François Decoster, Djamel Klouche e Caroline Poulin, mentre un approfondimento di Cristina Marietta e Giulia Melis è contenuto in questo numero.

Gli interventi di presentazione dei Casi studio



2 e 3 - I protagonisti della Tavola rotonda: in alto (da sinistra a destra) Giovanni Seno, Tommaso Santini, Bruno Rizzotti; in basso (da sinistra a destra) Antonio Marcomini, Maria Chiara Tosi, Nicola Torricella, Luca Battistella.

sono stati coordinati dal prof. Aldo Norsa dell'Università luav.

In chiusura della mattinata Carlo De Vito, amministratore delegato di FS Sistemi Urbani, dopo aver sottolineato la centralità della stazione, ha presentato un progetto per la rigenerazione urbana della vasta area della stazione ferroviaria di Mestre. Tale area è situata, come elemento di pesante frattura, tra l'abitato di Mestre e il territorio di Marghera: pertanto si pone la necessità di non limitare l'intervento al fronte stazione, ma di realizzare invece lo scavalco dei binari.

In apertura della sessione pomeridiana, un breve spazio è stato dedicato alla "lettura" dei luoghi attraverso la fotografia. Due fotografi veneziani, Massimo Stefanutti e Andrea Morucchio hanno proiettato due sequenze di immagini di Marghera: la prima, datata 1987, coglieva vedute notturne degli stabilimenti in attività, la seconda, del 2016, documentava le attuali contraddizioni, fra luoghi abbandonati e costruzioni recenti.

Andreas Kipar, presidente e co-fondatore di LAND Milano ha presentato la sua visione futura di Marghera. Recentemente ha elaborato un importante progetto, "Venice as a tree": Venezia è vista come un albero, che affonda le radici nel centro storico e dilata le chiome nella terraferma. A volte abbiamo i progetti, ha detto Kipar, ma manca il processo; occorre pensare a una trasformazione urbana basata sulle connessioni e sulle infrastrutture green. Dobbiamo lavorare con la natura in dialogo con la cultura; lavorare per quello che verrà. È intervenuta anche Ottavia Franzini, che ha parlato di altri interventi dello Studio Land, del quale è project manager. Ancora esperienze a confronto, dunque.

A conclusione della lunga giornata di studio si è svolta un'ampia Tavola Rotonda coordinata da Bruno Rizzotti del Gruppo Adnkronos: *Marghera oggi e domani, il punto di vista dei protagonisti*. Sono intervenuti i rappresentanti delle istituzioni che sono direttamente coinvolte e pertanto interessate alla trasformazione di Marghera: Luca Battistella, delegato del sindaco (assente, invece, il rappresentante della Regione). E poi Nicola Torricella, direttore tecnico dell'Autorità Portuale di Venezia, Giovanni Seno, direttore generale di AVM-Azienda Veneziana della Mobilità, Maria Chiara Tosi dell'Università luav, Antonio Marcomini dell'Università Ca' Foscari, infine Tommaso Santini di VEGA, che aveva aperto i lavori della giornata.

Il dibattito è stato molto ampio. Da sottolineare la presenza di un folto numero di ingegneri, architetti e giornalisti: la giornata di studio era infatti riconosciuta dai rispettivi Ordini professionali come evento formativo. Questa è stata una scelta precisa di Rotary e VEGA, che con questa iniziativa hanno inteso farsi promotori di conoscenza, di cultura.

© Riproduzione riservata